

Al Settore _____

Prot. Int. N. _____ del _____



CITTA' DI ALCAMO

Provincia di Trapani

**2° SETTORE AFFARI GENERALI E RISORSE UMANE
SERVIZI DEMOGRAFICI – UFFICIO ANAGRAFE
STATISTICA E CENSIMENTI**

DETERMINAZIONE SINDACALE

N. 0089 DEL 15 LUG. 2013

OGGETTO: Intitolazione di via pubblica a Giovanni Paolo II.

IL SINDACO

Atteso che è volontà di questa civica Amministrazione Comunale intitolare strada pubblica a: Giovanni Paolo II al secolo Karol Josef Wojtyla, nato il 18 Maggio 1920 a Wadowice, Polonia e deceduto a Roma il 02 Aprile 2005. Pontefice che ha vissuto il suo sacerdozio e il suo episcopato con spirito di servizio e di sacrificio.

Visto l'allegato profilo biografico stilato dal Prof. Roberto Calia, responsabile della Biblioteca Civica;

Visto il verbale della 1° Commissione Consiliare permanente di studio e consultazione N° 44 del 04/04/2013 che esprime parere favorevole all'intitolazione di via pubblica a: Giovanni Paolo II;

Vista la Legge N° 1188 del 23-06-1927;

Vista la L.R. N° 16 del 15-03-1963 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. N° 4/96 art. 19;


Visto lo Statuto Comunale,

Vista la circolare del Prefetto di Trapani N° 4420 del 13-05-1991;

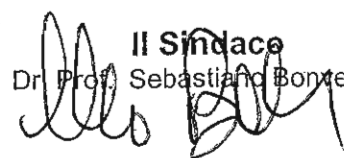
DETERMINA

1. **Intitolare** strada pubblica per come evidenziata in allegata planimetria a: Giovanni Paolo II nato il 18 Maggio 1920 a Wadowice, Polonia e deceduto a Roma il 02 Aprile 2005;
2. Subordinare l'esecutività del presente atto alla richiedendo preventiva autorizzazione prefettizia ex art. 1 Legge N° 1188/1927;
3. Pubblicare nelle forme di rito.

Per l'istruttoria
Il Dirigente di Settore
Avv. Marco Cascio



Il Sindaco
Dr. Prof. Sebastiano Bonventre



Profilo di Giovanni Paolo II

Giovanni Paolo II, al secolo Karol Josef Wojtyła, nacque il 18 maggio 1920 e morì a Roma il 2 aprile 2005.

È stato un Papa che, con la sua bontà e onestà intellettuale, ha vissuto il suo sacerdozio ed il suo episcopato nel senso pieno, tanto da cambiare la storia del mondo, con trasformazioni epocali.

Nessuno, quanto lui, ha difeso i forti valori della tradizione di una Chiesa che appariva vacillante davanti a una modernità impetuosa e tollerante. Ma è lui che ha fatto entrare la Chiesa nell'era nuova.

In uno sforzo di comunicazione incommensurabile, al limite dell'umano, è stato instancabile pellegrino nei più diversi e lontani luoghi del pianeta.

Si sentì investito di una nuova conquista missionaria della terra e cominciò a percorrere i continenti con autentico affanno apostolico, profeta dal grido animoso e dolente, che si lancia a sospingere verso Dio una umanità che egli vede dissacrata, che vuole riportare a Cristo un mondo "gonfio di presunzione e di orgoglio, il quale adora solo i propri idoli: il potere e il denaro".

Wojtyła è stato il nuovo Mosè, che ha voluto ricomporre un nuovo Popolo di Dio per condurlo, come una vittoria di Cristo al di là di questo secolo, nel terzo millennio del Cristianesimo.

I siciliani tutti ripensiamo alle sue numerose visite in Sicilia, nella valle del Belice, a Palermo, a Catania, a Tindari, a Siracusa, a Messina, a Trapani, a Mazara del Vallo, ad Agrigento.

Ricordiamo la forte e incisiva denuncia contro i mafiosi: quei "sanguinari barbari che insanguinano le strade, che intimoriscono i lavoratori, che sequestrano gli impresari, che con le estorsioni bloccano l'iniziativa privata e pubblica, che causano tanto dolore a numerose famiglie, che diffondono il malcostume, il clientelismo, la corruzione.

Parole e gesti forti di un Papa che ha sempre creduto nella laboriosità dei siciliani in quest'isola come una terra dove, se il male è forte il bene può prevalere, la salvezza è possibile, è percorribile.

Nonostante la lunga malattia, accettata con autentica rassegnazione cristiana, nonostante la biologia avesse già sentenziato, quest'uomo polacco, nulla si era negato, nulla si era risparmiato e a nulla aveva rinunciato. Giovanni Paolo II ha saputo rinnovare e adeguare, non nascondendo o velando gli errori del passato – le Crociate, l'inquisizione, le scomuniche, le stragi "in nome di Dio" – ma pronunciando coraggiosi "mea culpa" a nome di tutti i cristiani.

E tutto questo senza nulla cedere sul piano dell'Ortodossia teologica e del rigorismo etico e soprattutto della difesa dei diritti umani.

La toccante cerimonia del Giubileo, del 12 marzo 2000 nella Basilica di S. Pietro ha simboleggiato i tanti "mea culpa" pronunciati da Wojtyła a nome dei cattolici.

Il Papa ha pronunciato cinque "mai più" come impegno solenne della Chiesa a non ricadere in peccati già commessi.

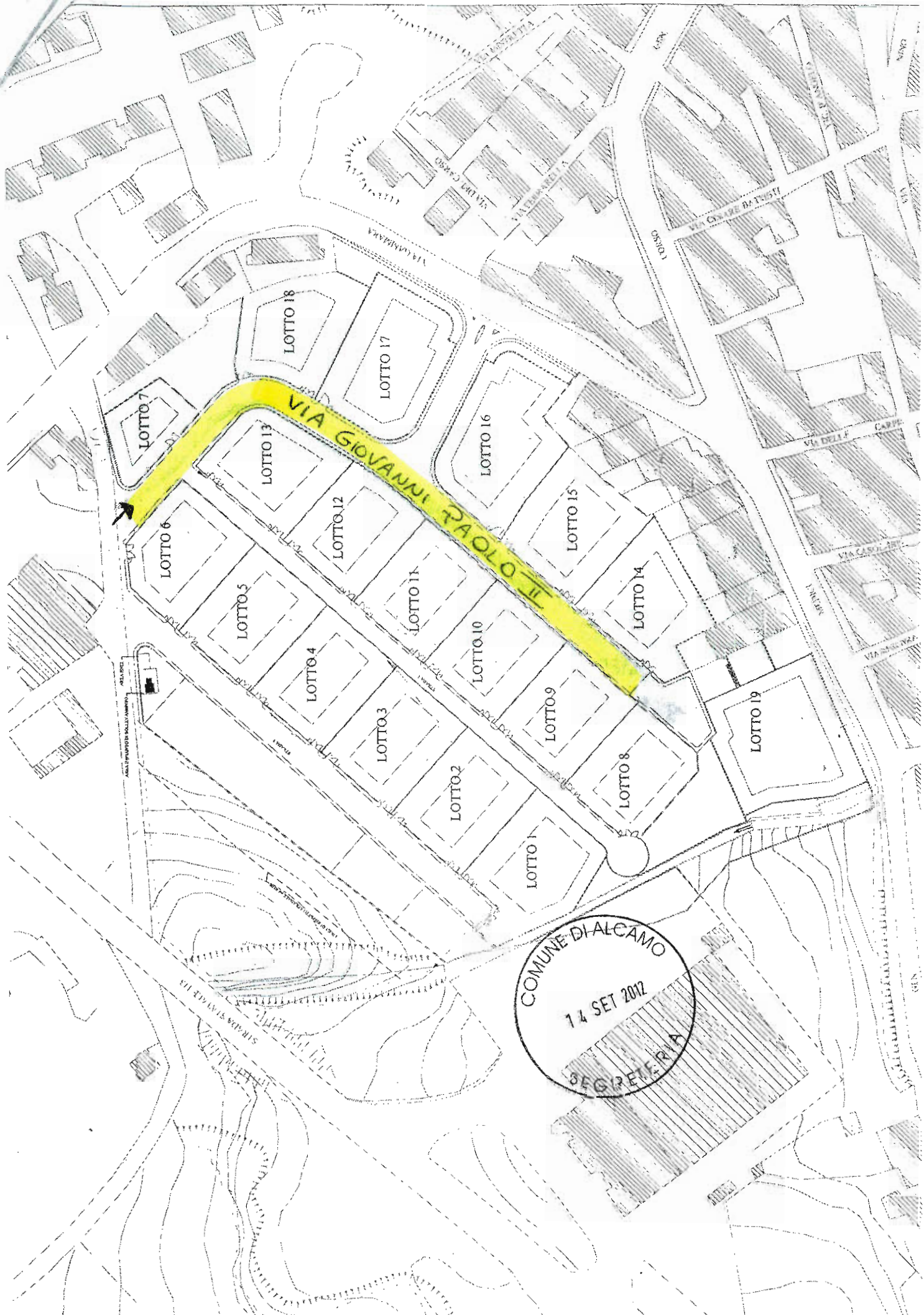
È stato un valoroso atto senza precedenti, con cui la Chiesa ha chiesto perdono per gli errori della sua storia bimillenaria, un rito pieno di simboli.

Mai più ha continuato il Papa, contraddizioni alla carità nel servizio della carità, mai più gesti contro la comunione della Chiesa, mai più offese verso qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla logica della violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, scomuniche contro gli studiosi della scienza (come Galileo Galilei), disprezzo dei poveri e degli ultimi.

Il suo lungo Pontificato si è chiuso con un patrimonio enorme di prestigio morale e politico, di sapienza diplomatica e di autorevolezza.

È scomparso un grande colosso della storia della fine del secondo millennio e dell'inizio del terzo.

Per questi e per tanti altri motivi esprimo parere favorevole perché a Giovanni Paolo II sia dedicato un viale o una piazza, nella vetusta e tanto religiosa città di Alcamo.



COMUNE DI ALCAMO
14 SET 2012
SEGRETARIA

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

(Art.151 comma 4 D.Lgs. n. 267/200)

Alcamo, li _____

IL RAGIONIERE GENERALE

(Luppino Sebastiano)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, attesta che copia della presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune in data 17 LUG 2013 e vi resterà per gg.15 consecutivi, e sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Alcamo li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Cristofaro Ricupati)